Anno XXVI. Martedì 17 Giugno 1873 N. 13[illegible].

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GIUSEPPE GARIBALDI
e
L' Internazionale

Il generale Giuseppe Garibaldi indirizzò di questi giorni all' *Avvenire Sociale*, foglio internazionalista, una lettera in cui fra l' altre cose leggonsi le seguenti preziose parole:

« Combattere il principio autoritario, credo sia uno dei difetti dell' Internazionale e quindi un ostacolo al suo progresso.

« La Comune di Parigi è caduta perchè non vi fu autorità, ma anarchia; Spagna e Francia sono contaminate oggi dallo stesso vizio. »

A questa nobile rampogna gl' internazionalisti insorsero contro Garibaldi, meravigliandosi che un uomo di questo mondo che mangia, beve e veste panni, osasse predicare il principio d' autorità a chi nega ogni autorità e ripone il massimo dei beni nella pratica d' una eguaglianza assoluta, senza che alcuno abbia diritto a primato od a superiorità di sorta, nè per merito d' ingegno, o di sapere o di servigi resi alla causa della patria e della umanità.

Il sinedrio emancipatore, lanciato l'anatèma contro Garibaldi, affidava la difesa delle sue ragioni al giornale torinese *La Discussione*, il quale scrisse la seguente tirata che riferiamo per edificazione dei lettori:

« Eureka! eureka!

« Parlò l'oracolo — parlò — cioè scrisse: Garibaldi! Siamo fritti. Combattendo gli errori dell'Uomo Eroe, sappiamo d' attirarci sul capo le scomuniche maggiori dei suoi *idolatri*. Poco c' importa. — Tener celata la verità è delitto — per questo motivo ci appelliamo *intransigentes*.

« Lasciando che altri pensi a modo suo su Garibaldi, come *marinaio*, come generale, come *dittatore*, anche se vogliamo, come capo-popolo, noi non l'ammiriamo però per niente affatto, nè lo riterremo mai come socialista-rivoluzionario. Ci sembra tempo, per Dio! di smettere la pratica umiliante, immorale, di seguire gli uomini perchè rifulgono dell'aureola di una gloria spesse volte *posticcia!*

« Garibaldi si dichiarò *internazionale*, ma ohimè!!! che razza d' internazionalista?

« Ei voleva formare una gabbia di matti, chiamata *Fascio Italiano*, composta di autoritarj, antiautoritari, massoni, ebrei, cristiani, liberi pensatori, mazziniani, borghesi, socialisti, insomma una vera *baraonda* con a capo i suoi *mignons*.

« Gli esperti risero a crepapelle allorquando saltò in campo questo progetto. E Garibaldi rimase fiero come un *artabano*. Abbandoniamo questo lato debole sul quale potremmo scrivere un *bel* volumetto.

« Garibaldi accettò da *destra* e *manca* le nomine di *socio onorario* e *presidente* che talune inesperte sezioni gli offrirono. Ei per non saperne di meglio, si contentava di rispondere « guardatevi dagli esageratori, poichè essi sono stipendiati dalla monarchia!!! » Tanto invidiabile! Molti pseudosocialisti furono rapiti in estasi da tai detti. Noi invece ce la ridevamo sotto i baffi.

« Si venne poi a conoscere che i famosi *esageratori* erano, in fine dei conti, coloro che chiedevano e chiedono all' umanità la *liquidazione sociale*, della quale Garibaldi — pel bene dei suoi amici borghesi — ha tanta paura.

« Tralasceremo per brevità di citare quei prodigi di ideone che ei scrisse a *taluni* deputati *sinistri*, raccomandando loro di propugnare l'armamento *nazionale*, il suffragio (!!!!) e la rivoluzione nei banchi di Monte Citorio.

« Garibaldi non è, non sarà mai socialista rivoluzionario: ei s'è ammansato ed *aspira alla dittatura borghese*, e ciò basti.

« Per noi — che propugniamo la causa popolare — perchè è anche la nostra — il tempo delle epopee e delle *gloriose* spedizioni è terminato.

« Garibaldi e la scuola fecero il loro tempo — difficilmente potranno seguire le fasi della nostra rivoluzione. »

La scurrilità di coteste parole non à d' uopo di comenti. Ma è in verità doloroso per noi il vedere con quanta burbanza e con quanta leggerezza si berteggi un uomo che tanto cooperò al nazionale risorgimento, una delle più splendide individualità dell' Italia nuova.

Il romito di Caprera non ha nulla da paventare da simili attacchi; esempio costante di virtù e d' onestà ha per sè l' onore e la riverenza dell' odierna generazione; la corona di lauro che circonda la fronte dell' eroe popolare degl' Italiani non si sfronderà no per certi assalti, dei quali però vuol giustizia che il paese si preoccupi vivamente ed apprenda dove vada a parare e quali perniciose massime intenda insinuare fra il popolo un partito il quale per seguitare i consigli della demagogia estera s' attenta di offuscare le nostre glorie, quasichè la mano del tempo non le crollasse terribilmente ed ahi! troppo spesso.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Roma al *Pungolo* di Milano:

Le camere ove dimorò l' on. Rattazzi negli ultimi mesi della vita sono sempre chiuse e suggellate, come furono appena egli spirò, per ordine del Governo. Il commendatore Rattazzi aveva con sè l' archivio più segreto e più geloso, in cui stanno raccolte le innumerevoli carte, e gl' importantissimi documenti della sua lunga carriera politica. Da questa specie di archivio egli non si divideva mai, e pochissimi furono gl' individui cui egli permise di mettervi l' occhio. Se ne togliete (fra coloro che sono in vita) due o tre membri del Parlamento, nissuno può vantarsi di essere stato messo a parte di quei misteri svariatissimi e interessanti dei pari. Or quando egli venne così inaspettatamente a morte, senza aver lasciata nemmeno una linea come espressione di volontà testamentaria, non si potette subito decidere quale dei parenti o quale degli eredi avesse facoltà di mettere su quei documenti lo sguardo e la mano. Certo però si capì che tale ufficio non poteva spettare alla vedova, perchè una signora non era idonea a giudicare di cose riguardanti la politica. Perciò le stanze furono suggellate, ed ora fra il Lanza e il De-Falco, alcuni parenti e alcuni amici dell' estinto, si va discutendo il sistema migliore da seguirsi per raccogliere le carte, conservarle alla famiglia o alla storia, sottraendole però al dominio di qualunque possibile indiscretezza, e di qualunque precoce pubblicità.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Oggi (15) nella gran sala dell' Assunta, nell' Accademia di Belle Arti, ebbe luogo la solenne festa annuale letteraria del R. Liceo Marco Foscarini, in onore di Alessandro Manzoni. Erano presenti il R. Prefetto, il Provveditore agli studii, l' Assessore municipale referente la pubblica istruzione, il maggiore dei Reali Carabinieri; quindi il Consiglio scolastico, i professori e le Autorità scolastiche, i bravi convittori del Liceo, molti studenti, ed un grandissimo numero di eletti cittadini e di signore. L' onore principale della festa è dovuto al nostro chiarissimo professor cav. Ferdinando Galanti, il quale tenne un magnifico discorso su Alessandro Manzoni.

L' importanza dell' argomento, il modo elevato, dotto, elegante con cui lo ha trattato, i giudizii dell' autore sulle opere e sulla vita del sommo italiano, i felici confronti e le antitesi con altri sommi ingegni nazionali, la reverenza, la convinzione, lo stile dell' autore, hanno veramente fatto di questo suo discorso uno splendido lavoro letterario, che speriamo sia presto pubblicato e molto diffuso ad onore di lui e del nostro paese. Il riassunto finale, particolarmente, a gran tratti presenta tutto l' assieme e tutto il merito di questo lavoro, compiuto con largo studio e grande amore, e che rivela una coscienza retta ed una mente coltivata da forti studii e da inspirazioni elevate.

Il discorso fu più volte interrotto d' applausi ed alla fine acclamato.

Terminato il discorso, alcuni bravi alunni lessero ottimi componimenti. Diamo il nome degli autori ed i temi trattati:

La poesia civile: canzone di Businari Ettore, di classe I liceale.

La discesa dei Franchi in Italia: coro di Stroili Ildebrando, di classe I liceale.

Impressioni d' un giovane alla lettura dei Promessi Sposi: prosa italiana di Ellero Lorenzo (convittore), di classe II liceale.

La peste di Milano: Elegia latina di Prandina Ottavio, di classe III liceale.

Inno a Manzoni: di Menegazzi Giovanni (convittore), di classe III liceale.

Notizie Estere

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi:

Perpignano, 12 giugno. — Scrivono da Barcellona:

Il cabecilla Miret con 1400 uomini sotto il comando di Don Alfonso, impose al paese di Sallente una contribuzione di 10 mila duros.

Un reggimento del distaccamento di Savoia s' ammutinò a Tarrasso.

Il comandante Cafella sconfisse la banda di Hugues a Caros.

Il generale Velarde giunse a Valencia, dopo avere scambiato da Tortosa dei telegrammi col Governo, nei quali questi dicevagli che non accetterebbe la sua dimissione e gli conferirebbe dei poteri straordinari.

[illegible] e [illegible] truppe [illegible]ate a [illegible] Ig[illegible]ada [illegible] ritornate.

Baiona, 11 giugno. — Confermasi che il signor Becera, ex-ministro, mentre entrava nuovamente in Spagna, venne arrestato dai carlisti nelle vicinanze di Batzan, e condotto prigioniero a Pena de la Plata.

Baiona, 11 giugno. — Le truppe spagnuole sono sempre concentrate a Barcellona e nei dintorni. I carlisti sono abbastanza numerosi a Urdax ed a Zugaramondi.

Il governo di Madrid decretò la costruzione di posti fortificati sulla linea da Pampelune a Volcarlos, destinati a proteggere i corrieri che passeranno per la via di Saint-Jean-pied-de-Port.

250 carlisti trovansi in fondo alla valle di Trepel. Si aspetta un attacco da un momento all'altro per parte delle truppe che occupano Burguet.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge per la quale è fatta facoltà al Governo del Re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872, nonchè quelle scadenti con le prime tre rate del corrente 1873 nei Comuni colpiti da disastri eccezionali.

R. decreto che convoca pel giorno 6 del prossimo luglio i collegi elettorali di Pisa, di Reggio Calabria e di Alessandria. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale dell'esercito.

— E quella del 14 portava:

Un decreto reale che accorda a parecchie Società di poter occupare alcune rive di mare.

Disposizioni nel personale della guerra e dell'istruzione pubblica.

NECROLOGIA

ANGELO MARIANI, il quale col mirabile magistero dell'arte musica era diventato famoso in Italia e fuori, afflitto da insanabile infermità, nella sera del 13 corrente nella città di Genova passò di questo secolo a bearsi nell'armonie delle sfere celesti, lasciando di sè desiderio inestinguibile. Egli era nato d'onesta famiglia popolare in Ravenna e insino dalla fanciullezza mostrò una certa inclinazione alle arti amene; il perchè quel letterato, che fu il conte Eduardo Fabbri, avendo scorto nel giovinetto la siffatta disposizione, col consiglio e coll'opera volle aiutarlo nello svolgimento delle facoltà dell'intelletto, donde pur quelle dell'animo si sarebbono formate. Sia per mille volte benedetto quel generoso, che fecondò tale pianticella, la quale alla comune patria portò sì glorioso frutto! Il MARIANI, terminate le prime scuole, sentendosi trasportato alla musica, vi si diede con tutte le forze; e fu per lui non piccola ventura il trovare nell'Accademia di Ravenna il Nostini, nel quale esperimentò un valente maestro, ed un sincero amico. L'autorevole parola di costui fu quella, che indusse il giovine violinista ad assumere l'ufficio di maestro di musica nella illustre terra di Santagatafeltria, che poi il MARIANI considerò sempre come sua seconda patria. E come quell'animo gentile poteva dimenticare il luogo, dove cominciato aveva la nobile sua carriera? E non fu ivi che compose le prime armonie in quel *miserere*, che al Rossini stesso parve meraviglioso? Il novello maestro pieno di vivacità e grazia era la delizia de' suoi scolari e degli amici, ai quali si porse mai sempre affettuoso. Ma come da quel paesello potè levare di sè tanta fama, che [illegible] [illegible] l'Europa intera [illegible] più [illegible]. Il fatto è degno di considerazione, [illegible] serve [illegible] deve di ammaestramento a [illegible] che sia, e persuadere altresì come le arti, per quella parentela che le congiugne, valgono a giovarsi vicendevolmente. Esperto com'era di tutte le ragioni dell'arte che coltivava, può affermarsi che egli ne possedesse così la parte materiale, la quale poi rimane di poco effetto, quando ne manchi lo spirito animatore. Egli lo comprendeva dentro di sè; e per avvalorarlo ed ampliarlo, si abbandonava alla lettura de' nostri grandi scrittori, e massimamente del Divino Allighieri. Sì, questi furono gli aiuti al suo perfezionamento, talchè il MARIANI riuscì un colto cittadino, e un grazioso scrittore di liriche di stile tenue, che da lui stesso rivestite di note, rivelano la delicatezza del suo sentimento.

Non voglio per nulla accennare della sua valentìa nel dirigere l'orchestra, ne' cui componenti sapeva potentemente trasfondere, direi quasi, l'anima sua. Volle tentare di scrivere un'opera in musica; ma il successo, perchè ritraeva troppo del fare delle armonie belliniane, non seguì secondo il suo avviso, e non volle pensare più a lavori simiglianti, conoscendo che il gusto si cominciava a viziare. Quel suo squisito e forte sentire lo incitava piuttosto a comporre musica sacra, e stupendi furono giudicati alcuni salmi davidici, la *Salve Regina*; e cosa pure di grande affetto, sempre maestrevolmente espressa, sono i canti della *Francesca* e dell'*Ugolino*. Ne' primi anni della sua giovinezza si esercitò eziandio nel canto, ed aveva tale una voce che toccava proprio il cuore. Mi pare ancora di sentirlo, quando cantava del Tasso — *O una corona anch' io*, che, tutto invasato di quel soggetto, pareva alludesse a quella corona, che egli a sè stesso e all'Italia preparava. Altre particolarità della vita di lui potrei aggiugnere, al che spero adempiere con migliore agio. Intanto manifesterò che Genova, la quale si gloria del suo Paganini, volendo che alla direzione del teatro Carlo Felice sedesse un egregio maestro, vi elesse il Mariani, che degnamente rispose alle concepite speranze; ed ora lo piange inconsolabilmente. Salve, o spirito beonato, ed abbi per accette queste parole d'un tuo vecchio amico. La gioventù italiana poi si rammenti di te come grande artista, ed ottimo cittadino, e s'infiammi nell'imitare la tua sollecitudine e la tua costanza nell'acquisto di quelle discipline, che sole l'uomo possono di vera nobiltà adornare!

CRESCENTINO GIANNINI.

Cronaca e fatti diversi

Cosa interessante. — L'illustre professore cav. Adolfo Targioni-Tozzetti stato incaricato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio di recarsi a Bondeno e a Stellata per esaminarvi una nuovissima qualità di *bruco* ivi apparsa dopo l'inondazione e che danneggia quelle campagne, ha inviato al detto Ministero la relazione che qui riproduciamo:

« Il *bruco* o *bigatto* che ha roso nelle vicinanze di Bondeno e di Stellata le giovani piante di canepa, di formentone, e di fagioli, è la larva, dalla quale più tardi escirà una farfalla analoga alle altre che rodono nello stesso modo piante diverse, e che i Naturalisti riferiscono al genere *Agrotis*. — Queste larve sono ora per trasformarsi appunto in farfalla, e dalle farfalle verranno deposte uova, che faranno nascere *bruchi* in una seconda generazione più o meno numerosa, durante l'estate.

Il danno forse sarà poco, non trovandosi allora piante in istato da essere maltrattate, come quelle che hanno sofferto.

Sarà bene però che i coltivatori si diano, per tutto dove i *bigatti* [illegible], e all'intorno, a sarchiare o roncare con maggior diligenza le piante che debbono crescere, specialmente il formentone ed i fagioli, se non si passa fino altrettanto alla canapa, ed in questo lavoro raccolgono e schiaccino i *bigatti* che troveranno.

Fra quindici o venti giorni poi si potrà provare a seminare del formentone sulle prode dei campi, o fra i filari di quello più maturo, per richiamare sul seminato di nuovo i *bigatti* della seconda generazione e diminuire il danno di quello che deve fruttificare. »

Letture pubbliche. — Ieri l'altro all'Università degli studi, il signor prof. Curzio Buzzetti fece una terza lettura sul *Fulmine e Parafulmine*. Di questa daremo in appendice nel numero di domani una relazione dettata dal nostro prof. Antonio Solimani il quale, come i lettori ben ricordano, scrisse pure sulle due precedenti letture dello stesso Buzzetti.

Beneficenza. — Siamo informati che nel giorno 24 giugno corrente, (epoca consueta della fiera di merci e bestiami in Bondeno), l'egregia signora contessina Antonietta Taveggi nata marchesa Pepoli si addossera il pietoso incarico di vendere diversi oggetti, stati confezionati dalle locali nascenti fabbriche industriali, come, a benefizio sempre di quelle filantropiche istituzioni, la Commissione direttrice alienerà una quantità di filati di canepa, al maggior offerente sul prezzo loro attribuito.

È questo un ben nobile modo d'esercitare la carità!

Riparazione dovuta. — Sappiamo che per decreto in data 25 maggio ultimo decorso, dell'onorevole Ministro dell'interno, l'applicato di P. S. signor Ercole Bozzoli, nostro concittadino, è stato destinato con eguale qualifica all'ufficio dell'ispettorato provinciale di Macerata.

Chi conosce le dolorose vicende alle quali soggiacque il predetto solerte funzionario in occasione della sua gestione in Argenta, e non ignora com'egli sia uscito da quelle amarezze con una completa reintegrazione dell'onor suo fattagli prima solennemente in via giuridica da questo R. Tribunale, poscia in via amministrativa dal Ministero che ne fece una scrupolosa inchiesta, non potrà non riconoscere nell'odierno operato del signor Ministro un atto di giustizia, di quella giustizia che mai indarno s'invoca dal Governo del Re, e così una splendida riconferma della primitivamente accertata onoratezza del signor Bozzoli, al quale facciamo di cuore le nostre sincere congratulazioni.

Società operaia. — La Direzione di questa Società c'invita a render noto che essa è depositaria di azioni del valore di L. 5 ciascuna state inviate dalla Giunta esecutiva della Colonia agraria per gli operai in Sardegna, la quale ha per iscopo principale di redimere 100,000 ettari di terreno sardo ora squallido e quasi abbandonato; attuando per tal maniera il progetto *Garibaldi-Aventi*.

Chiunque pertanto volesse fare acquisto di dette azioni è pregato a recarsi all'ufficio della Società operaia, ove sono anche ostensibili i relativi statuti.

La Direzione stessa desidera che sia reso un pubblico encomio alla memoria del sig. Felice Cavalieri il quale con quella generosità che lo distinse vivente, regalò alla Società operaia L. 100, addimostrando così una volta di più quanto grande fosse l'amore che portava a questa istituzione.

In questo incontro non vuole pure dimenticato il signor dott. Aldo Gennari pel dono che fece alla Società di dieci copie del suo opuscolo *Realtà ed Apparenze*.

Pericolo. — Ieri intorno alle 2 pom. tre operai, profittando dell'ora di riposo, si erano addormiti alla base d'un monte di arena [illegible] Porta [illegible], intorno al quale si lavora per torne la terra, e farne [illegible] da servire per la fabbrica [illegible] *Canapificio* che di fronte alla stazione [illegible] si sta costruendo il sig. Isidoro Hess. In quel momento il lavoro era interrotto, però ad un tratto franò una gran porzione di quell'arena e si rovesciò sui dormienti, uno de' quali vi rimase sepolto, e sarebbe perito per soffocamento, qualora non fosse stato prontamente liberato dal pericolo dai compagni che appena nelle gambe erano stati coperti dalla terra. A quanto sappiamo, nessuno dei tre riportò lesioni di entità.

Ospizi marini. — Il Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi della città e provincia di Ferrara ci manda da inserire la seguente 8.ª nota di offerte fatte alla filantropica istituzione:

Comune di Bondeno	L.	50
Famiglia del fu conte barone Grazio Ronchi	»	10
Comitato nazionale di soccorso agli inondati (parte di ricavo della beneficiata della signora Amina Boschetti)	»	750
Barbantini ing. Domenico . . .	»	5
Sommano . . .	L.	815
Offerte preced.	»	2,339
Totale . . .	L.	3,154.

Teatro Tosi-Borghi. — La *Compagnia Sociale di Prosa, ed Operette Comiche* vuole proprio farsi onore e colla varietà dilettare il pubblico. Dopo tre rappresentazioni, coronate tutte da lieto successo, della follia comico-musicale *Le Donne Guerriere*, ecco che ci prepara e ci annunzia per questa sera un'altra operetta in un atto, dal titolo *Serafino il Mazzo* del maestro Piacenza, quello stesso che col De Suppè scrisse *Le Donne Guerriere*. Speriamo che l'esito della nuova operetta non sia difforme da quello della precedente; e rendendoci poi interpreti del voto di molti de' frequentatori del *Tosi-Borghi* preghiamo l'ottimo signor Bergonzoni a dare ancora per qualche sera la musica primitiva, udita la quale potremo riparlarne, occupandoci dell'orchestra, della *mise en scene*, di quanto insomma non toccammo nell'accenno d'ieri. Contiamo sulla gentilezza del lodato direttore per un sollecito esaudimento, e non diciamo di più.

Stasera prima della musica verrà esposto quel gioiello drammatico che s'intitola: *La Legge del Cuore*, di E. Dominici.

Modo di trovare associati per un Giornale che non ne abbia!!.

Un giornale di California, il quale visse fin ora con pochi associati, cercò di aumentarne il numero promettendo il seguente premio: la Redazione fa a ciascun lettore, che ha pagato per un anno e morì prima della scadenza, un bel discorso funebre. Questo giornale si chiama *Il Necrologista benevolo*.

Alla larga!!!

Un ritratto del Re Vittorio Emanuele II. — Uno di questi giorni ebbi occasione di salire allo studio del prof. Zattera, nel palazzo ex-ducale.

Fra i diversi bei lavori che io vidi sul cavalletto, ammirai un ritratto del re colla nuova divisa, che io chiamerei volontieri l'ideale del vero. Tutto colpisce in questo bel ritratto; l'impasto carnoso del viso e delle mani, lo spicco degli accessori, l'intonazione del colorito, il ben trovato atteggiamento. Quando si pensa che l'artista non si è servito che di due piccole fotografie a fare un ritratto che nessuno potrà mai supporre non sia tolto dal vero, bisogna, fra i tanti meriti, lodare anche l'intuito pratico dell'artista che gli fa trovare la realtà, sebbene ei non l'abbia sott'occhi.

Non andiamo lungi dal vero neppur noi, se diciamo che con questo quadro il pittore Zattera si farà molto onore. G. A.

(Dal *Muratori* di Modena).

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Giugno 1873.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO — Balboni Antonio di Mariano con Ballanzieri Giuseppina di Vincenzo — Maini Luigi fu Michele con Gamberoni Matilde fu Evangelista — Biondelli Carlo fu Giorgio con Scapoli Blandina fu Angelo — Bozzoli Cleto di Alfonso con Guerra Adele fu Benedetto — Boari Vito fu Luigi con Pasquali Amalia di Carlo — Guerazzi Pietro di Giuseppe con Pedrali Teresa di Luigi — Zucchelli Ernesto Esdra di Giuseppe con Lotti Elisa fu Giovanni — Bianconi Antonio fu Leonardo con Lombardi Carolina fu Domenico — Corazza Luca fu Agostino con Guidi Beatrice fu Giuseppe — Domenichini Francesco di Girolamo con Civolani Maria fu Eugenio.

MORTI — Zanibelli Giorgio di Villanova di Denore, d'anni 41, villico, vedovo (catarro intestinale).

Minori agli anni sette — N. 2.

15 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 0.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

È stata avanzata domanda a questo Municipio per l'attivazione di un deposito di Petrolio nel locale detto **la Salara** posto in Pontelagoscuro e segnato coi Numeri 127, 128 e 237.

Si fa ciò noto al Pubblico perchè chiunque creda avervi interesse possa, entro il termine di giorni 10 decorribili dalla data del presente, inoltrare motivati reclami, sui quali l'Autorità Municipale si riserba a deliberare.

Ferrara 15 giugno 1873.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

(Comunicato)

Ministero della Istruzione Pubblica

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.);

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'un brano di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale, e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro — A. SCIALOJA.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Hendaye* 15. — Dicesi che Nouvillas sconfisse la colonna di Dorregaray che ha perduto 300 uomini fra morti e feriti e 700 prigionieri.

Madrid 15. — La riunione della maggioranza decise che la Commissione costituzionale si comporrà di 12 membri scelti fra la maggioranza e la minoranza, e 13 fra i rappresentanti dei futuri Stati. Castelar disse che questi Stati sarebbero Portoricco, Canarie, Baleari, Catalogna, Aragona, Navarra e Biscaglia, Valenza e Murcia, Nuova Castiglia, Vecchia Castiglia, Gallizia, Andalusia, Alta e Bassa Estremadura, Cuba, Filippine. La riunione decise che la votazione preparatoria per designare i membri della Commissione avrà luogo martedì mattina. La votazione definitiva si farà in seduta pubblica lo stesso giorno.

Perpignano 16. — Fra Prista e Prats Dellusanes vi fu un serio combattimento. Il cabecilla Miret battè il reggimento Savoia impadronendosi di un cannone. Il brigadiere Campos sopravvenne prima che terminasse il combattimento, che preservò il reggimento da un disastro completo, ma non potè riprendere il cannone. Campos dice che ebbe 20 fra morti e feriti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si discutono e si approvano le maggiori spese su cui ha riferito Depretis, riconosciute necessarie a saldo della passività del 1872 ed anni precedenti.

S'incomincia a discutere il bilancio definitivo dei lavori pubblici.

Nicotera fa sollecitazioni per la manutenzione del porto di Napoli.

Lesen per quello di Civitavecchia.

Damiani, Sorrentino, Nelli, Ricci, Farina Luigi, Paternostro P., Cancellieri ed *Asproni* fanno istanze e domande di provvedimenti sopra vari capitoli.

Il Ministero e la Commissione danno spiegazioni.

Tutti i capitoli sono approvati.

Domani la Camera si aduna, prima in Comitato segreto pel suo bilancio interno, quindi in seduta pubblica.

AVVISI

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Avviso di Concorso

Essendosi resa vacante la Rivendita de' generi di Privativa situata nella Città di Ferrara in via Volta Paletto la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Vendita delle Privative di Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nel triennio precedente diede il reddito medio annuale.

Riguardo ai Tabacchi L. 789,45

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta; dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente; e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a suo favore. I militari, gl'impiegati, e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 7 luglio 1873.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Ferrara 5 giugno 1873.

L' Intendente
LALOLI.

Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara

Si rende noto che, a cominciare dal 1°. Luglio p. v. gli Uffici dell'Impegnata e Riscossa di questo stabilimento, saranno aperti al pubblico tutti i giorni non festivi della settimana, eccettuato il Giovedì, quale giorno resta fissato per la vendita dei Pegni.

L'orario per le operazioni d'Impegnata e Riscossa, sarà dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane, dopo la qual ora non sarà più permesso l'accesso ai detti Uffici.

Dalla Residenza del Monte di Pietà

Il Provvisore di Turno
Conte CLETO GNOLI.

AVVISO D'ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 14 Luglio 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Borghi Antonio fu Giuseppe di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 117. 48 in complesso per imposta sui fabbricati e ricchezza mobile, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una Casa d'abitazione situata in Ferrara in via *Volte* segnata col civ. N. 3962 vecchio e N. 48 di nuova anagrafe coll'estimo di scudi 143. 75 pari a L. 764. 73 e confina da una parte colla via *Volte*, da un lato con Perli Gaetano, e da un capo colle ragioni del sig. Geremè Domenico.

La suddetta casa è marcata col numero di catasto 787.

Estensione in misura locale. Tavole 0. 05 pari ad Ettari 0, 0, 50.

Rendita catastale L. 150.

L'incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1125 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 56. 25, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento, il giorno di Lunedì 21 Luglio sudd. alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 28 Luglio stesso, alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 11 Giugno 1873.

Il Messo - S. RAMBALDI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.